

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

90° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1990

(Pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente VETTORI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia» (2507), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione* . Pag. 2, 7
ALIVERTI (DC) 7

I lavori hanno inizio alle ore 15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia» (2507), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge. «Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia», già approvato dalla Camera dei deputati.

Essendo relatore sul disegno di legge in discussione, passo senz'altro allo svolgimento della relazione.

Onorevoli senatori, la proposta governativa all'esame della Commissione, presentata il 2 dicembre 1988 (atto Camera 3423), è stata approvata dalla X Commissione permanente della Camera dei deputati il 4 ottobre 1990 e trasmessa al Senato della Repubblica il 25 ottobre successivo. La trattazione presso l'altro ramo del Parlamento e l'intenzione di un adeguamento dello strumento a due anni dalla presentazione hanno portato il testo, originariamente composto di 32 articoli, suddivisi in tre titoli, ai 39 articoli attuali, suddivisi in tre titoli: il primo, recante modifiche ed integrazioni alla legge 29 maggio 1982, n. 308, composto di 24 articoli (rispetto ai 19 originari); il secondo, che prevede norme per il contenimento del consumo di energia negli edifici, composto di 13 articoli; il terzo, recante disposizioni finanziarie, composto di 2 articoli (rispetto all'unico articolo del testo originario).

Gli articoli aggiunti, oltre ad alcune modifiche del testo, trattano i seguenti argomenti: il titolo III, con l'articolo 39, contempla l'entrata in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione della legge, a differenza dei 180 giorni per la entrata in vigore della normativa di cui al titolo II e dei relativi decreti ministeriali; il titolo I, con l'articolo 3, concerne l'accordo di programma con l'ENEA per la diffusione sul territorio dell'uso razionale dell'energia; con l'articolo 5 si disciplinano i piani regionali e provinciali; con l'articolo 7, le norme per le imprese elettriche minori; con l'articolo 8, i contributi in conto capitale a sostegno dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia nell'edilizia; con l'articolo 10, i contributi per il contenimento dei consumi energetici nei settori industriale, artigianale e terziario; con l'articolo 15, la locazione finanziaria; con l'articolo 22, la riorganizzazione della Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base e, infine, con l'articolo 24, la metanizzazione.

Le dimensioni finanziarie del provvedimento sono riassunte nelle seguenti cifre relative al biennio 1991-1992, al netto degli oneri di riorganizzazione della Direzione generale delle fonti di energia e delle

industrie di base, fissati all'articolo 22 in 200 milioni di lire per il 1990, in 1000 milioni per il 1991 e in 1800 milioni per il 1992.

Per quanto riguarda i fondi a gestione centrale, cioè ministeriale, per la voce «risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili di energia o assimilate» (articolo 11) sono previsti 273 miliardi per il 1991 e 420 miliardi per il 1992; per la voce «progetti dimostrativi» (articolo 12) sono previsti 41 miliardi per il 1991 e 62 miliardi per il 1992; per la voce «riattivazione e costruzione di impianti idroelettrici» (articolo 14) sono previsti 18 miliardi per il 1991 e 29 miliardi per il 1992. Pertanto, il totale degli stanziamenti previsti per i fondi a gestione centrale ammonta per il 1991 a 332 miliardi e per il 1992 a 511 miliardi.

I fondi a gestione decentrata, cioè regionale, costituiscono materia degli articoli 8, 10 e 13 che riguardano, rispettivamente, le fonti rinnovabili di energia nell'edilizia, il contenimento dei consumi energetici nei settori industriale, artigianale e terziario e le fonti rinnovabili in agricoltura. La dotazione complessiva di questi fondi ammonta per il 1991 a 145 miliardi e per il 1992 a 223 miliardi. Il totale complessivo degli stanziamenti, comprendente sia i fondi a gestione centrale sia quelli a gestione decentrata, ammonta a 477 miliardi per il 1991 e a 734 miliardi per il 1992, per un impegno totale per i due anni pari a 1.211 miliardi.

La copertura degli oneri è disposta con corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990 - 1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, utilizzando allo scopo parzialmente le proiezioni dell'accantonamento «Rifinanziamento della legge n. 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili e di risparmio energetico, nonché dell'articolo 17, comma 18, della legge n. 67 del 1988». Ovviamente, il relatore, non essendo ancora stato espresso il parere dalla 5^a Commissione permanente, si riserva di esprimere un giudizio sulla copertura proposta.

La materia è stata dibattuta in 33 sedute dalla X Commissione permanente della Camera dei deputati e si è incentrata sostanzialmente su cinque argomenti: la riscrittura della legge n. 308 del 1982, specialmente per quanto attiene la normativa ed il coordinamento delle decisioni e degli interventi, in armonia con il Piano energetico nazionale vigente, per la prima volta approvato dal Consiglio dei ministri; il rifinanziamento della legge n. 308 del 1982; la normativa sulla metanizzazione; la riorganizzazione, con aumento dell'organico per 100 unità per i vari livelli più un dirigente superiore, degli uffici ministeriali della Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base; le direttive ministeriali all'ENEA per la diffusione sul territorio dell'uso razionale dell'energia attraverso apposita struttura centrale con sedi regionali cui adibire il numero massimo di 300 persone già nell'organico dell'ENEA.

Si segnala che il disegno di legge, all'articolo 7, innova in senso liberalizzatore la normativa per le imprese elettriche minori, con riferimento al territorio; precisa, all'articolo 18, le modalità di concessione e di erogazione dei contributi; abroga, all'articolo 23, norme e utilizzazioni di fondi residui.

Il relatore osserva subito che il Governo dovrebbe contribuire all'assunzione di decisioni definitive comunicando se la struttura dell'ENEA per la diffusione dell'uso razionale dell'energia è compatibile con la riforma *in itinere* dell'ente; quali sono i programmi o le

intenzioni per l'utilizzo delle 100 unità di diverso livello di cui si prevede l'assunzione in organico aggiuntivo; un consuntivo della gestione della legge n. 308 del 1982, sia di gestione centrale che regionale; le intenzioni sullo smaltimento delle istruttorie delle pratiche giacenti sulla legge n. 308, alla quale pare ricorrano solo i soggetti che si possono permettere l'attesa lunghissima di un piccolo premio per una cosa che comunque avrebbero tentato e fatto; il collocamento definitivo dei combustibili e delle materie seconde di risparmio energetico rispetto agli interventi del Ministero dell'ambiente ed a promettenti iniziative nazionali ed estere. Per non restare nel vago, dico subito che mi riferisco a due contratti: il primo, sottoscritto da una ditta italiana, per realizzare un impianto di recupero di energia e di altre materie da pneumatici usati, commissionato in Gran Bretagna; il secondo commissionato negli Stati Uniti, per cui si prevede di utilizzare un impianto pilota in California per tritare i copertoni di automobili, anche di grosse dimensioni e mescolarli al carbone in centrali policombustibili.

Il contenuto dei diversi articoli risulta abbastanza comprensibile e per quanto riguarda la riscrittura della legge n. 308 del 1982 il giudizio è favorevole, con qualche osservazione.

Più problematico appare il rapporto costi pubblici-benefici della normativa nel suo complesso, se non si considera che la stessa è una parte dei provvedimenti proposti per far fronte alla situazione energetica nazionale, alla luce dell'urgenza messa in evidenza dalla situazione di crisi internazionale nel Golfo Persico. Lo stesso Governo ha ripetutamente annunciato più incisivi interventi.

La crisi nel Golfo Persico, se non ha prodotto finora gravi difficoltà di approvvigionamento, ha tuttavia segnalato che i rincari di prezzo degli idrocarburi sono da considerarsi non transitori.

Per un giudizio complessivo sulla politica energetica italiana, il relatore ritiene utile riassumere alcuni dati basati su consuntivi noti e su attendibili prospettive per l'attenuazione di alcuni pregiudizi e della sottovalutazione della questione energetica in un paese quasi privo di risorse proprie.

I dati che vorrei sottoporre alla vostra attenzione sono i seguenti:

A) CONSUMI DI ENERGIA IN M. TEP.

(milioni di tonnellate equivalenti petrolio)

	Popolaz.	Petrolio	Gas	Carbone	Elettr. ideo-geo- nucleare	M. Tep. totale	Pro capite
Mondo	5.055	3.039	1.631	2.428	976	8.074	1.597
Usa	246	789	460	480	212	1.941	7.881
URSS	284	440	549	310	98	1.379	4.910
Cina	1.086	101	13	581	32	727	670
Giappone	123	223	39	76	62	400	3.263
12 CEE	325	513	191	288	164	1.096	3.374
Germania federale .	61,5	115	43	73	36	267	4.341
Gran Bretagna	57	79	48	66	15	208	3.643
Francia	56	86	24	17	70	197	3.524
Italia	57	92	33	15	11	151	2.631

B) DIPENDENZA ENERGETICA E PETROLIFERA

	1988 %	Incidenza petrolio	Differenza sul 1987
Mondo	-	39	+ 3,7
USA	-	42	+ 1,7
URSS	-	30	+ 3,5
Giappone	80	55	-
Cina	-	17	+ 14,9
CEE (12)	46	46	-
Gran Bretagna	-	38	+ 3,8
Germania federale	52	42	- 2,8
Francia	57	44	+ 0,5
Italia	79	58	- 4,5

C) CONSUMI ITALIA M. TEP.

	1973		1989	
	M. TEP.	%	M. TEP.	%
Petrolio	104,3	75,7	94,3	59,8
Gas	14,3	10,4	37,0	23,5
Solidi	9,4	6,8	14,5	9,2
Idro-geo-elettr.	9,1	6,6	11,9	7,5
<i>Kg. ep/pro capite ...</i>	2,515		2.741	

D) INCIDENZA PRODUZIONE NAZIONALE SU FABBISOGNO

	1973		1989	
	M. TEP.	%	M. TEP.	%
Petrolio	1,1	1,1	4,6	4,9
Gas	12,5	87,9	13,8	37,3
Solidi	1,3	13,8	1,3	9,0
Idro-geo-elettr.	9,6	97,9	9,0	75,6
Totale F. Prim. ...	24,5	17,8	28,7	18,2

E) DOMANDA PER SETTORI (ITALIA)

	1973		1989	
	M. TEP.	%	M. TEP.	%
<i>Fonti primarie</i>				
Trasporti	27,0	19,0	35,0	22,2
Domestici	24,0	18,0	26,0	16,0
Industria manifatt. ...	35,7	26,0	33,5	21,3
Elettrica	31,8	23,1	45,0	28,6
Non energetiche	11,9	8,6	11,6	7,4
Perdite	7,2	5,2	6,3	4,0
<i>Consumi finali</i>				
Trasporti	27,3	19,3	35,6	22,6
Domestici	28,3	21,2	33,9	21,5
Industria	39,0	28,4	37,7	23,9
Non energetiche	12,0	8,7	11,8	7,5
Perdite	31,5	22,4	38,6	24,5
Totale ...	100		100	

F) COSTI IMPORTAZIONALI

ANNO	Miliardi di lire
1960	430
1970	1.350
1973	2.310
1974	7.150
1979	15.500
1981	35.370
1984	42.177
1985	46.683
1986	23.850
1988	19.112
1989	24.336

Oltre alle cifre evidenziate nelle tabelle qui riportate, assai note ma disattese, valgono alcune considerazioni realistiche, senza voler sminuire lo sforzo odierno, fatto anche di ripensamenti e di riflessioni sulla insufficiente politica energetica, e non per colpa dei mercati: si dovranno decidere restrizioni sui consumi privati per salvare quelli produttivi al fine di salvare l'economia.

Il relatore conta molto sul dibattito e sulle risposte del Governo per poter consegnare un rapporto più completo e più pertinente alla decisione che viene richiesta.

Il testo pervenuto è già stato criticato a causa del ritardo dell'*iter* parlamentare e delle contraddizioni governative ed ha provocato già iniziative e richieste di miglioramento.

Il relatore auspica che tali proposte, dopo lo svolgimento della discussione generale, possano essere valutate per un proficuo utilizzo nella privilegiata, quanto a tempi, sede deliberante.

ALIVERTI. Ringrazio innanzitutto il presidente Vettori per l'esauriente esposizione.

Propongo di rinviare il seguito della discussione in modo da consentire ai Commissari un approfondito esame del testo e della relazione ora svolta, prendendo in considerazione peraltro l'opportunità di costituire un comitato ristretto che possa valutare nei dettagli il provvedimento.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Anch'io ritengo opportuno rinviare la seduta.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del provvedimento in titolo è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DoTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA